



Comune di Agliana

Provincia di Pistoia
51031 - Piazza Resistenza, 1 - tel 0574_6781 - fax 0574_678200 - URP@comune.agliana.pt.it

PIANO STRUTTURALE

Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1

Riferimento:

-

Oggetto:

Allegati

(aggiornati per gli esiti della Conferenza dei Servizi del 12.3.2007)

Tavola:

-

Scala:

-

File:

CZ_PS_LLGT_120307.doc

Data:

MARZO 2007

Responsabile del Procedimento

Andrea Di Filippo

Progetto

U.O.C. n.5/SU – Urbanistica

Andrea Di Filippo
Marco Donnini
Alessia Sforzi

Aspetti Normativi

Michela Brachi

Ufficio di Piano

Sara Pescioni
Antonella Linzalata

Gabriele Rossi
Francesco Fedi
Marco Paolieri

Geologia e Idraulica

Alberto Tomei
Giulio Moscardi

Ambiente

Studio Sinergia
Ilaria Baldi
Laura Fossi
Luca Gardone

Carlotta Del Taglia
Benedetta Lanini
Maria Zichittella

Paesaggio

Franchi Lunardini Partners

Gianfranco Franchi
Giuseppe Lunardini
Chiara Tesi

Agronomia e Botanica

D.R.E.A.M. Italia
Antonio Gabellini
Stefano Compiani
David Pozzi
Silvia Bonucci

Aspetti Naturalistici

Ecoistituto del Vaghera
Andrea Bernardini
Massimiliano Petrolo

Mobilità

U.O.C. n.6/LP – Lavori Pubblici

Massimo Giorgi
Giampaolo Pacini

Demografia e Economia

Luciano Pallini

Informatizzazione

Giovanni Ruffini
Maurizio Pugi
David Pellegrini

Sindaco

Paolo Magnanensi

Assessore all'Urbanistica

Maurizio Scarola

Segretario Comunale

Rosanna Madrussan

Garante dell'Informazione

Riccardo Bertini

Adozione :

Approvazione :

COMUNE DI AGLIANA
PROVINCIA DI PISTOIA

ALLEGATI :

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi dell'art. 16 comma 2 della LR 1/05 - nominato con DGC 266/03)

RELAZIONE DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

(ai sensi dell'art. 20 comma 2 della LR 1/05 - nominato con DGC 80/05)

**ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROCEDIMENTO
A NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI**

(ai sensi dell'art. 16 comma 1 della LR 1/05)

PIANO STRUTTURALE
RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(ai sensi dell'art. 16 comma 2 della LR 1/05 - nominato con DGC 266/03)

Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 16 della LR 1/05 e accompagna gli atti di formazione del Piano Strutturale del Comune di Agliana.

Essa consta di quattro parti distinte che affrontano i principali temi correlati allo strumento di pianificazione territoriale che si intende approvare ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio: la prima sezione si occupa degli aspetti procedurali inerenti l'approvazione del Piano; la seconda dà atto delle principali analisi ed elaborazioni svolte durante il periodo di sua redazione e degli esiti da queste esperiti; la terza, ripercorrendo gli obiettivi fissati nella Relazione di Avvio del Procedimento, attesta il loro raggiungimento effettivo e le modalità con cui possono essere realizzati; la quarta e ultima parte affronta gli aspetti relativi al dimensionamento di Piano.

A1 -Aspetti procedurali

(Sezione invariata rispetto a quanto allegato agli atti adottati)

Il principale compito del Responsabile del Procedimento risulta accertare e certificare che il Piano Strutturale si formi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e sulla scorta degli obiettivi fissati dalla Relazione di Avvio.

Infatti è suo dovere verificare che il Piano Strutturale si formi in piena coerenza con gli altri Strumenti di riferimento, tenendo conto dei piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti competenti.

Prima dell'adozione dell'atto, il Responsabile assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulate da altri soggetti interessati e provvede ad allegare il "Rapporto del Garante della Comunicazione" e la "Valutazione degli Effetti Ambientali".

Ai fini del coordinamento degli Strumenti di Pianificazione Territoriale, il comune, attraverso l'operato del Responsabile del Procedimento, promuove, se necessario, la conclusione di un apposito "Accordo di Pianificazione" e a tal fine convoca una "Conferenza di Servizi" tra le strutture tecniche delle Amministrazioni competenti, al fine di esaminare il progetto predisposto e verificare la possibilità di concludere l'Accordo.

La Conferenza prende atto dell'esito della verifica di Governo del Territorio correlata al Piano Strutturale e se accerta la necessità di procedere alla modifica di uno Strumento di Pianificazione

Territoriale, viene stipulata un apposita "Intesa" preliminare, a seguito della quale, l'Amministrazione provvede all'adozione del Piano Strutturale.

Il Piano Strutturale in tal modo adottato è depositato presso la sede dell'Amministrazione per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso ed entro tale termine tutti possono prenderne visione e presentare osservazioni.

Decorso tale termine l'Amministrazione procede alla nuova convocazione della Conferenza per la conclusione dell'Accordo di Pianificazione. L'Accordo conferma l'Intesa, tenendo conto delle osservazioni ed è siglato dai legali rappresentanti partecipanti, quindi ratificato dagli organi competenti delle medesime Amministrazioni.

Successivamente alla conclusione dell'Accordo, l'Amministrazione approva il Piano Strutturale, rispondendo alle osservazioni pervenute e provvedendo a dare apposito avviso sul BURT.

Solo qualora emergano profili di incoerenza o di incompatibilità rispetto ad altri Strumenti della Pianificazione Territoriale, ovvero ad ulteriori Atti di Governo del Territorio, il Responsabile del Procedimento provvede a darne tempestiva informazione agli organi dell'Amministrazione competenti alla loro approvazione, per la conclusione del suddetto Accordo di Pianificazione, ma se tali profili di incoerenza non sussistono, provvede a proporre l'adozione del Piano Strutturale.

Il Consiglio Comunale, competente all'adozione del Piano Strutturale, comunica tempestivamente il provvedimento adottato agli altri soggetti istituzionalmente competenti al Governo del Territorio (Regione e Provincia) e trasmette ad essi i relativi atti; entro e non oltre sessanta giorni dalla data del suo ricevimento, essi possono presentare osservazioni.

Il Piano Strutturale adottato è depositato presso l'Amministrazione competente per quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT ed entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Decorsi tali termini, l'Amministrazione provvede all'approvazione del Piano Strutturale; il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute con l'espressa motivazione delle determinazioni conseguenti.

L'avviso relativo all'approvazione del Piano Strutturale è pubblicato sul BURT, decorsi almeno trenta giorni dall'approvazione ed esso acquista efficacia da tale data.

A2 - Diario di Bordo

25.9.2003

Il Piano Strutturale di Agliana è stato avviato con DCC 54/03, ai sensi dell'art. 25 della LR 5/95; allegata a tale atto è la relazione di avvio del procedimento con cui sono stati fissati dall'amministrazione gli obiettivi che si intendevano perseguire con lo strumento di Pianificazione Territoriale e nominato quale responsabile del Procedimento l'arch. Andrea Mati, dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale. Di tale deliberazione è stato dato apposito avviso sul BURT n.45 del 5.11.2003.

12.12.2003

Con DGC 266/03, a seguito di una riorganizzazione funzionale interna all'ente il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è diventato l'arch. Andrea Di Filippo, Responsabile del Servizio Urbanistica in virtù di apposito Decreto Sindacale. A seguito di tale Delibera e della precedente DGC 122/03, si avvia una campagna di analisi territoriale mai redatta per il territorio in oggetto, con la predisposizione di diversi incarichi professionali, mirati alla redazione di elaborati specifici il cui contributo ha permesso la formazione di un Quadro Conoscitivo ampio ed esaustivo, propedeutico alla formazione del Piano.

8.10.2004

Con DGC 196/04 l'amministrazione provvedeva a dare formalmente incarico all'Unità Operativa Complessa 5/SU di procedere alla redazione del Piano, approvandone il gruppo di lavoro e dando atto della possibilità di avvalersi delle professionalità ritenute idonee alla formazione dello strumento di Pianificazione territoriale.

31.12.2004

Allo scadere dell'anno solare il Piano non era ancora formalmente adottato ed ai sensi dell'art. 39 della LR 5/95, scattavano le misure di salvaguardia previste da tale Legge Regionale, così come ratificate ai sensi della DCC 33/01.

27.1.2005

Con l'entrata in vigore della LR 1/05, la procedura per l'approvazione del Piano era radicalmente rivoluzionata, dovendo provvedersi ai sensi dei nuovi disposti intervenuti piuttosto che in attuazione della vecchia Legge Regionale Urbanistica.

11.5.2005

Con l'entrata in vigore della LR 1/05 si rende necessario formalizzare l'istituzione del "Garante della Comunicazione" che viene individuato con DGC 80/05 nella figura del Dott. Riccardo Bertini, già garante dell'informazione ai sensi della LR 5/95. La sua relazione è allegata agli atti del Piano.

6.6.2005

Con protocollo n. 9671 del 6.6.2005, il Responsabile del Procedimento convocava, a seguito di numerosi incontri informali avvenuti presso le strutture tecniche delle amministrazioni sovraordinate, la conferenza dei servizi prevista dall'art. 21 e seguenti della LR 1/05, allegando gli

elaborati del Piano Strutturale del Comune di Agliana. Con tale convocazione si intendeva anche raccogliere tutti gli altri atti di assenso comunque denominati delle altre amministrazioni coinvolte nel procedimento di formazione, seguendo i disposti dell'art. 16 della LR 1/05.

12.9.2005

Alle ore 10, presso i locali dell'amministrazione proponente si riunisce in prima convocazione la predetta conferenza, prendendo atto della complessità degli elaborati prodotti e raccogliendo formalmente gli apporti della Regione Toscana , dell' URTT, dell' Autorità di bacino del Fiume Arno e del Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio. si decide quindi di provvedere ad una seconda convocazione.

21.10.2005

Alla seconda convocazione, tenuta sempre presso gli uffici del Comune di Agliana, sono raccolti ulteriori contributi e pareri: Attestazione prodotta da Consorzio Intercomunale Servizi; Attestazione prodotta da ENEL ; Attestazione prodotta da Publiacqua ; il Contributo della Direzione delle Politiche Formative e dei Beni Culturali della Regione; il Parere della Soprintendenza Per i Beni Architettonici e Il Paesaggio. Si rende necessaria quindi una terza convocazione finalizzata a raccogliere gli ultimi contributi dovuti.

28.11.2005

La terza riunione della conferenza è tenuta presso i locali del Servizio Pianificazione, SIT, Promozione, Turismo e Commercio della Provincia di Pistoia e ivi sono raccolti gli ultimi pareri degli enti coinvolti nel procedimento : Contributo di ATO 3; Comunicazione prodotta dal Servizio Pianificazione, SIT, Promozione, Turismo e Commercio della Provincia di Pistoia; Parere del Settore Infrastrutture e Trasporti - Regione Toscana ; Parere del Settore "Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico" - Regione Toscana .

In questa sede oltre ad affrontare tre questioni sostanziali ancora aperte si da mandato al Responsabile del Procedimento di modificare ed integrare il Piano a seguito ed in osservanza dei pareri espressi ed inoltrarlo ai soggetti competenti al Governo del Territorio.

19.12.2005

Con protocollo 21772 del 19.12.2005, il Piano, così come modificato e integrato a seguito degli esiti della conferenza dei servizi, è inoltrato alle amministrazioni competenti al Governo del Territorio per la verifica prevista dall'art. 21 della LR 1/05. Contestualmente la conferenza è convocata per determinarne definitivamente gli esiti ad una quarta seduta.

19.1.2006

Presso i presso i locali della Giunta Regionale Toscana - Dipartimento Assetto del Territorio, in via di Novoli, 26, la Conferenza si riunisce per determinare quanto necessario a poter permettere al responsabile del procedimento di proporre al competente Consiglio Comunale l'adozione del Piano Strutturale. Viene stipulata in quella sede la "Verifica di Governo del Territorio" ai sensi del comma 3 dell'art. 21 della LR 1/05.

15.2.2006

Il Consiglio Comunale "adotta", ai sensi dell'art. 17 della LR 1/05, lo Strumento della Pianificazione Territoriale con Delibera n. 6 del 15.2.2006. Il Piano così come adottato viene inviato agli Enti istituzionalmente competenti al Governo del Territorio, a quelli che hanno partecipato alla Conferenza, alle Amministrazioni Comunali contermini, agli Ordini Professionali e alle principali Istituzioni, Enti e Associazioni di Categoria presenti sul Territorio.

Il Piano è contestualmente reso accessibile presso l'URP e in via telematica, come pubblico avviso è affisso all'albo pretorio comunale.

19.4.2006

Il Piano è ufficialmente pubblicato sul BURT n. 16 del 2006. Da questa data scatta il periodo previsto dal comma 2 dell'art. 17 della Legge Regionale 1/05 per la raccolta delle Osservazioni.

03.06.06

Nei termini previsti dalla Legge Regionale sono pervenute all'Amministrazione Comunale 95 osservazioni al Piano. Di queste solo tre sono state prodotte da "Istituzioni" (Confcommercio, Ordine degli Architetti, Comune di Montale), mentre le restanti sono state formulate da privati cittadini, società, aziende e studi professionali, in ordine soprattutto a problemi specifici ed interessi peculiari rappresentati.

Non sono pervenute osservazioni da Enti istituzionalmente competenti al Governo del Territorio sovraordinati, grazie all'attivazione della procedura di Verifica di compatibilità del Piano, avvenuta nella Conferenza dei Servizi.

20.11.2006

Raccolte le osservazioni e redatte le relative controdeduzioni, è convocata nuovamente la Conferenza dei Servizi per la definizione del procedimento di approvazione del Piano, come previsto dalla "Verifica di Governo del Territorio", stipulata in data 19.1.2006.

15.1.2007

La Conferenza preso atto del Piano Adottato e delle controdeduzioni prodotte stabilisce di modificare gli elaborati di progetto in funzione del loro eventuale accoglimento e dispone una successiva seduta per la "Verifica di Governo del Territorio" degli elaborati aggiornati

12.3.2007

Presso i locali della Giunta Regionale Toscana, in via di Novoli, 26, la Conferenza si riunirà per determinare quanto necessario a poter permettere al Responsabile del Procedimento di proporre al competente Consiglio Comunale l'approvazione del Piano Strutturale

B - Il Quadro delle Conoscenze

(Sezione invariata rispetto a quanto allegato agli atti adottati)

All'avvio del procedimento il quadro delle conoscenze risultava frammentario ed incompleto e si rendeva necessaria quindi l'impostazione di una intensa campagna di analisi, estesa all'intero territorio comunale. Questa ha prodotto un documento di grande complessità, organizzato per parti omogenee, che si pone come presupposto fondamentale delle scelte di progetto.

Di seguito viene delineato il quadro delle analisi eseguite, durante la formazione del Piano Strutturale di Agliana; queste sono state svolte sulla base della relazione di avvio del procedimento, ma in parte dettagliate in corso d'opera:

Studio geologico del territorio comunale

Attraverso affidamento esterno è stato redatto lo studio propedeutico alla stesura del piano, finalizzandolo alla redazione o all'aggiornamento degli elaborati richiesti dalla normativa vigente, ma ponendo particolare attenzione al rischio idraulico cui il territorio è sottoposto, con l'obiettivo di realizzare uno specifico contributo alla redazione del testo delle NTA.

Valutazione degli Effetti Ambientali

Sulla base dell'esperienza di Agenda 21, lo studio, necessario all'adozione del Piano, costituisce insieme alle relazioni geologiche e idrauliche, la valutazione di impatto ambientale delle previsioni di piano sul sistema territoriale di riferimento. Per i principali indicatori individuati dalla legge, sono stati redatti appositi contributi, che permettono di delineare chiaramente il quadro delle risorse territoriali esistenti.

Studio Paesistico Ambientale

Questo contributo individua alla scala della piana i principali corridoi ecologici e le riserve di naturalità di maggior interesse ma soprattutto detta il ruolo del territorio aglianese all'interno dell'ecosistema più vasto in cui si inserisce, delineando peraltro le compatibilità di utilizzo sia per il territorio urbanizzato che per quello prevalentemente rurale.

Ricostruzione del processo di formazione degli insediamenti

Attraverso la consultazione degli archivi storici e delle carte tecniche regionali, provinciali e comunali, è stato ricostruito il modello di sviluppo seguito per l'espansione edilizia di Agliana; l'analisi puntuale e la lettura critica dei piani che si sono succeduti nel tempo danno poi l'interpretazione scientifica del tipo di "permanenze" e "persistenze" che si sono generate nel processo di formazione del nucleo urbano esistente.

Carta dei vincoli sovraordinati

La ricognizione dei vincoli esistenti è stata prodotta sulla base dei piani sovraordinati e delle deliberazioni degli enti preposti alla salvaguardia dei beni architettonici e ambientali.

Ricerca Socio economica

Lo studio ha fornito gli elementi fondamentali sui quali basare la programmazione urbanistica comunale, fornendo i trend dei prossimi anni, le richieste che questi determineranno, la direzione dove si sta indirizzando un piccolo comune con grande densità insediativa al centro della Piana. Grazie a questo studio inoltre è stato possibile redigere la stima dei fabbisogni con la definizione di indicatori importanti: l'attività edilizia decennale; la valutazione di immigrazioni ed emigrazioni; lo standard pro-capite medio per abitante; la qualità e il tipo delle abitazioni aglianesi; il rapporto fra addetto e superficie nelle aziende esistenti; la quantità di addetti nei vari settori di attività.

Studio della viabilità, piano del traffico

Lo studio, propedeutico alla redazione del Piano della Mobilità, ha definito il carattere, le dimensioni e il ruolo delle principali infrastrutture urbane di Agliana, definendo le sezioni di progetto delle principali arterie stradali urbane ed extraurbane e il ruolo delle varie strade di quartiere.

Il Rilievo del patrimonio edilizio esistente

Il rilievo si compone di due parti distinte ed integrate ed è stato svolto con una campagna di analisi territoriale svolta principalmente sul campo. Da una parte l'Analisi del territorio urbano con l'evidenziazione per i singoli edifici della loro destinazione, consistenza e la ricognizione del disegno di suolo esistente; dall'altra il censimento degli edifici di interesse storico-architettonico, grazie al quale è stata predisposta un'apposita scheda che ricostruisce la storia del fabbricato, ne definisce il grado di conservazione e relativamente ad un intorno significativo fissa le relazioni con l'esistente.

Informatizzazione

Contemporaneamente all'acquisizione di nuovi elementi di conoscenza, l'Amministrazione si è dotata di un sistema di organizzazione delle conoscenze utile agli scopi che si prefigge la legge regionale sul governo del territorio, costruendo un vero e proprio SIT comunale che permette di relazionare il quadro di riferimento e le scelte amministrative locali.

C - Gli Obiettivi del Piano Strutturale

(Sezione invariata rispetto a quanto allegato agli atti adottati)

Ai fini della verifica degli obiettivi che il piano si è proposto con l'avvio del procedimento occorre ripercorrere la struttura della relazione allegata alla Delibera Consiliare n. 54 del 2003 con cui si è avviata la formazione del Piano.

In essa si è cercato di distinguere differenti temi e problemi per fissare gli obiettivi principali che il piano doveva svolgere nella sua stesura. Resta comunque a monte la definizione del ruolo di Agliana a livello territoriale.

Super-Paese o micro-Città: la più piccola città o il più grande paese nella Piana.

Il piano vigente prevede uno sviluppo fino a 17.000 abitanti. L'attuale numero di abitanti colloca Agliana in una fascia intermedia, che la fa propendere verso la dimensione della "città" per ambizioni e infrastrutturazione dei servizi collettivi, ma conservare al contempo il sistema di relazioni e la qualità degli spazi di un "paese".

Il piano scioglie questa contraddizione, stabilendo le gerarchie di trasformazione e definendo i luoghi deputati a ciascuna realtà. Specificare i luoghi della "città" (asse delle attività) e del "paese" (centri civici), consente di organizzare la struttura urbana di Agliana senza ulteriori ambiguità; se l'attuale densità abitativa spinge a scelte di contenimento di ulteriori espansioni, per assicurare standard adeguati dei servizi e buoni livelli di qualità della vita, il tetto fissato dal vecchio Piano, tecnicamente giustificato, è considerato il limite insediativo sostenibile per il Territorio comunale.

Di seguito sono identificati i vari temi affrontati nella relazione di avvio ed evidenziate le modalità di raggiungimento degli specifici obiettivi.

Mobilità

a) La bretella complanare alla autostrada.

Il PTC prevede la realizzazione di una viabilità alternativa alla SP1 che collega la via Selva al previsto casello autostradale di Pistoia est. L'inserimento del tracciato di questa nuova strada, permette l'integrazione e la valorizzazione della parte urbana a sud, la migliore distribuzione delle aree produttive ubicate a Carabattole e la realizzazione di un sistema viario completo, efficiente e sicuro.

b) Il ruolo della SP1: una strada urbana interna.

Le recenti trasformazioni lungo la SP1 hanno concretizzato un'area a vocazione direzionale e commerciale moderna, costruita sulla dimensione della metropoli della Piana. Il piano definisce il ruolo della SP1 a livello territoriale e le funzioni che compatibilmente con la struttura urbana

esistente vi si possono localizzare. Recuperare la SP1 come strada di scorrimento urbano è un obiettivo del Piano che permette di integrare la parte a sud del paese.

c) Le strade di attraversamento: via Pratese, via Lavagnini, via Giovannella

La riclassificazione delle strade urbane parte dall'individuazione delle matrici fondamentali del sistema della mobilità e definisce ruoli, caratteri, dimensioni, qualità e prescrizioni per queste infrastrutture, individuando lo scheletro infrastrutturale che renderà la struttura viaria di Agliana più chiara e gerarchicamente sviluppata.

d) La pedonalizzazione del centro "storico" con i parcheggi e le piccole piazze

Dalla riorganizzazione e riqualificazione della viabilità si ottiene l'obiettivo di limitare il traffico carrabile nella zona centrale del paese che presenta una destinazione commerciale e a servizi. Altre piccole zone a traffico limitato sono individuate nelle frazioni principali, con lo scopo di individuare spazi pedonali privilegiati per ciascuna di esse.

e) Il passante a nord

Se la sezione della via Pratese non può sopportare da sola i carichi dell'attraversamento urbano, sono state individuate alcune strade che collegano, in senso Est-Ovest, i due assi Nord-Sud (via Selva, via Giovannella) che attraversano il centro.

f) Migliorare i collegamenti con le frazioni

La struttura gerarchizzata della rete della mobilità ristabilisce le connessioni con le frazioni, in modo da renderle integrate e più facilmente raggiungibili.

g) La rete alternativa

Il piano definisce la rete dei percorsi pedonali e ciclabili, coordinandola alla fruizione complessiva del territorio intercomunale, per proteggere i ciclisti e ridurre l'utilizzo del mezzo meccanico, in un rapporto ecologicamente più equilibrato con il territorio.

Ambiente

a) I caratteri del Paesaggio extraurbano: l'area coltivata a sud della Piana

Il territorio comunale offre una lettura facile della sua struttura organizzativa: l'autostrada taglia in due parti distinte il contesto comunale evidenziando due differenti paesaggi fra di loro antitetici; a nord la parte urbanizzata, a sud il territorio aperto della campagna coltivata. Quest'ultimo è a sua volta suddiviso in due parti: verso il confine ovest presenta superfici coltivate a vivaio, a est invece prevale la struttura agricola tradizionale. Di ciascuno di questi paesaggi sono stati dettati i caratteri peculiari da rispettare nella loro trasformazione e determinate le invarianti che organizzano lo "statuto dei luoghi", per fissare le corrette modalità d'intervento sul territorio.

b) Vivaismo come risorsa

Gran parte del territorio non urbanizzato è caratterizzato da vivai. Le scelte del piano si confrontano con questo tipo di produzione, dedicando particolare attenzione alla loro possibilità e

modalità di espansione. Esso infatti fissa i principi di sostenibilità delle attività, per ridurre i rischi ecologici.

c) Il sistema dei parchi-lago e delle aree sportive a nord

L'obiettivo di organizzare e ampliare il verde in un vero e proprio sistema integrato, dove ciascuna area svolga un ruolo specifico, è assicurato con le ampie parti della disciplina di Piano che ad esso risultano dedicate, intessendo uno dei temi più importanti del progetto.

d) Aree umide e reticolo delle acque: un parco-territorio della piana coltivata

L'individuazione di una cassa d'espansione in bocca d'Ombrone, la rete dei percorsi ciclabili esistenti e di progetto e la rete dei corsi d'acqua sono organizzati in un circuito ricreativo fatto di punti notevoli e di reti a basso impatto ambientale ed alto valore ecologico, che rendono fruibile il territorio aperto e valorizzano le risorse naturalistiche presenti.

Luoghi centrali

a) Il centro moderno lungo la SP1

Importanti trasformazioni hanno cambiato il volto della parte centrale della Piana, organizzandone al centro una "strip" che sembra concludersi ad Agliana, lungo la SP1, luogo centrale contemporaneo. Il progetto della sua riorganizzazione funzionale anche in relazione alla sicurezza degli attraversamenti pedonali e ciclabili e al flusso veicolare, è uno dei punti centrali del Piano Strutturale.

b) Centri Civici

Il Piano individua le principali autonomie culturali e spaziali di cui si compone il territorio aglianese e fissa una strategia tesa a riqualificare gli spazi urbani decentrati, con lo scopo privilegiato di costruire un sistema di servizi localizzati e specializzati per ciascuna di esse.

Residenza

a) Abitare Agliana: città bassa e città alta

Il piano, individuando le tre città di cui si compone il tessuto residenziale di Agliana, specifica per ciascuna i territori di appartenenza, verificando i principi insediativi "storici" con le recenti modificazioni cui sono sottoposti e la contemporanea contestualizzazione di quelli "moderni".

b) Bioarchitettura

Il principio che faciliti l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura è fissato dal nuovo strumento urbanistico, che demanda a specifici atti di governo il modo di favorire la realizzazione di costruzioni sostenibili e agevolare le installazioni che procurino energia alternativa e rinnovabile.

Produzione

a) Città per abitare e città per lavorare

Il piano conferma le localizzazioni produttive esistenti e previste senza permetterne l'ampliamento, proponendo la suddivisione dei traffici e la compatibilità ambientale delle aree produttive. Di contro propone la riconversione a funzioni residenziali dell'area di completamento artigianale che si organizza intorno alla frazione de "La Catena", incompatibile sia per la sua localizzazione che per il carattere della sua commistione.

b) Aree produttive e servizi

Il piano per tutte le aree produttive propone il miglioramento della loro infrastrutturazione: aree a servizi, uffici, parcheggi alberati, aree a verde sono proposte per la riqualificazione delle zone produttive, come pure la costruzione delle necessarie opere di mitigazione del rischio idraulico.

D - Aspetti relativi al Dimensionamento

(Sezione invariata rispetto a quanto allegato agli atti adottati)

Il Piano raccoglie nelle tabelle allegate alle Norme Tecniche di Attuazione una serie di dati essenziali su cui fonda il suo dimensionamento. Lo scopo fondamentale di tale approfondimento deriva innanzitutto dalla necessità di calcolare la quantità di aree da destinare a standard che dovranno essere realizzate per rendere gli insediamenti dotati delle infrastrutture necessarie al loro corretto funzionamento. Inoltre risulta necessario fondare su ipotesi valide il parametro su cui dimensionare gli insediamenti futuri, al fine di perseguire il principio di sostenibilità delle trasformazioni, fissato dalla Legge Regionale sul Governo del Territorio.

Dalle analisi condotte a livello di Quadro Conoscitivo deriva che la quantità di aree a verde pubblico, parcheggi e servizi soddisfano i parametri fissati dal Piano Territoriale di Coordinamento nel loro ammontare complessivo, ma se le aree per la sosta sono sufficientemente diffuse sull'intero comune, il verde e soprattutto le aree per scuole e altre attrezzature, risultano carenti se si esce dal nucleo centrale dell'UTOE di San Piero e San Michele. Il Piano quindi quantifica le aree ad uso pubblico che dovranno essere previste nelle singole UTOE, per rendere ciascuna porzione di territorio autonoma dal punto di vista delle dotazioni infrastrutturali.

Al fine di dimensionare coerentemente le quantità insediabili rispetto all'attività edilizia degli ultimi anni è stata poi condotta un'analisi del rapporto fra nuovi residenti e interventi di nuova edificazione, ricavando un parametro base che testimonia dell'alto valore qualitativo degli insediamenti aglianesi, caratterizzati soprattutto da case isolate su lotto di tipo basso ed estensivo. Per conservare quindi il carattere preminente di "paese" e determinare una riduzione della pressione insediativa sul territorio, quantificabile in circa il 20% sulla media annua dei nuovi interventi, il parametro assunto come riferimento per le previsioni di Piano, quantificato in 133 mc/abitante, è stato calcolato riducendo notevolmente quanto deducibile dalle analisi, in modo da mediare con il valore suggerito dai disposti ministeriali.

In merito al dimensionamento delle quantità previste per le altre funzioni, soprattutto di tipo produttivo, il Piano ripropone le previsioni dello strumento urbanistico vigente, peraltro in gran parte in corso di definizione o assumendo indici territoriali esigui nella logica perequativa che intende introdurre.

Il Piano infatti propone quale strumento principe per l'attuazione dei nuovi interventi la "perequazione urbanistica" che è finalizzata alla equa distribuzione dei diritti edificatori per tutte le proprietà immobiliari, ricomprese in ambiti oggetto di trasformazione. Essa consentirà la messa in atto di meccanismi di controllo delle dinamiche legate alle rendite dei suoli e una maggiore equità di trattamento nei confronti della proprietà privata, al fine di dotare gli insediamenti di spazi scoperti da destinare a verde, parcheggi e servizi che, oltre ad arricchire il patrimonio territoriale, favoriranno il riequilibrio ambientale e il disegno di un insediamento contemporaneo.

E - Aspetti Relativi alla fase di Controdeduzione alle Osservazioni presentate

Il Piano è stato adottato con DCC 06/06 in data 15.2.2006 ed è stato prontamente reso disponibile presso gli Uffici competenti e l'URP comunale. Inoltre è stato reso accessibile dal sito internet dell'Amministrazione ed inviato in copia informatizzata alle Amministrazioni limitrofe, agli Enti operanti sul territorio e alle principali associazioni professionali e di categoria.

Agli atti di adozione è stata allegata la relazione tecnica integrativa che supera le condizioni espresse da URTAT in merito alle indagini geologiche in fase di Conferenza del 19.1.2006.

Il Piano è stato pubblicato in data 19.4.2006 sul BURT n. 16. Durante tale periodo, 45 giorni come prescritto dalla Legge Regionale, sono state presentate 95 Osservazioni, a seguito delle quali la UOC 5/SU, incaricata del progetto di Piano, ha prodotto puntuali controdeduzioni, raggruppandole in ragione di cinque temi principali: Residenza, Valore, Trasformazione, Aspetti Normativi e Varie.

A seguito dell'espressione di tali controdeduzioni è stata convocata per il 15.1.2007 la Conferenza dei Servizi propedeutica al loro esame, come stabilito dalla Conferenza dei Servizi tra le strutture tecniche in data 19.1.2006, presso la Regione Toscana.

La Conferenza del 15.1.2006 ha determinato secondo le rispettive competenze l'esito delle singole controdeduzioni, raccogliendo le indicazioni espresse dagli Enti convocati: infatti oltre ai Servizi Tecnici degli enti istituzionalmente competenti al Governo del Territorio (Regione e Provincia), sono stati raccolti in questa sede anche il contributo istruttorio dell'Autorità di Bacino e il parere della Sovrintendenza, oltre al necessario parere URTAT, che ha riconosciuto la risposta alle osservazioni 48 e 92, come coerenti con i disposti normativi vigenti.

L'Autorità di Bacino del Fiume Arno è stata convocata per le osservazioni ricadenti in ambiti a pericolosità elevata e molto elevata di cui al PAI, approvato con DPCM 06.05.2005, ed ha rinnovato in merito l'Invito espresso in sede di adozione di conformare lo strumento alle condizioni d'uso contenute nel PAI; al riguardo occorre precisare che, oltre alle norme di carattere geologico e idraulico, contenute nel titolo II delle NTA, per il territorio dell'UTOE 4, interessato dagli ambiti predetti, l'art. 61 delle stesse richiama il DPCM 06.05.2005, prescrivendo al RU l'adeguamento richiesto dalla normativa PAI.

La competente Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio è stata convocata anche per le osservazioni presentate su gli "Edifici di Valore" da lei segnalati in sede di adozione quali emergenze contemporanee del tessuto edilizio aglianese; nel merito le controdeduzioni alle osservazioni presentate per questa tipologia di edifici sono state accolte con esito favorevole, con parere espresso in data 26.1.2007 ed allegato agli atti della Conferenza.

A seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni sono stati modificati i seguenti articoli di norma, introducendo però variazioni che non mutano il quadro complessivo, ma introducono solo aggiustamenti di dettaglio:

- comma 6 dell'art 31, in merito a più adeguati disposti conformativi su tali tipi d'Invariante;

- comma 3 dell'art. 46, in merito ad una più efficace possibilità di adeguamento alle disposizioni del PAI;

- comma 8 dell'art. 50 , in merito alla necessità di redigere PDR, per poter intervenire sul patrimonio edilizio delle aree caratterizzate da tessuto "Consolidato";

- comma 7 dell'art. 57, in merito all'istituzione di premialità per favorire gli interventi a carattere perequativo;

- comma 4 degli artt. 58, 59 e 60, in merito all'aggiornamento delle tabelle di dimensionamento delle singole UTOE, fatto salvo comunque il fabbisogno residenziale assunto in sede di adozione;

- comma 2 dell'art. 73, in merito alla necessità di impedire la formazione di aree commerciali integrate;

- comma 3 dell'art. 79 , in merito ad aspetti di dettaglio di una norma transitoria;

- tabella A2, per l'accoglimento delle osservazioni sugli Edifici di Rilevante Valore.

A seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni si è reso necessario inoltre modificare tutte le seguenti Tavole di Progetto, ma senza introdurre modifiche sostanziali rispetto a quanto adottato e con variazione di aspetti di dettaglio :

- Tav. C5. 1 - Invarianti Strutturali e Statuto del Territorio, per l'eliminazione o il declassamento di alcuni Edifici di Valore;

- Tav. C5. 2 - Sottosistemi e Ambiti, per la modifica di aree a carattere Residenziale;

- Tav. C5. 3.1 - Sistemi Funzionali, per aspetti di dettaglio;

- Tav. C5. 3.2 - Sistemi Funzionali - Mobilità, per aspetti di dettaglio;

- Tav. C5. 4 - Il Territorio Rurale, per coerenza con le modifiche apportate in altre tavole;

Tav. C5. 5 - Unità Territoriali Organiche Elementari, per l'introduzione di poche nuove aree di trasformazione, comunque interne al Limite Urbano individuato in sede di adozione.

PIANO STRUTTURALE
RELAZIONE DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE
(ai sensi dell'art. 20 comma 2 della LR 1/05 - nominato con DGC 80/05)
Aggiornata al Marzo 2007

Nel presente documento si descrivono le forme di comunicazione adottate per garantire la partecipazione dei cittadini al procedimento di formazione del Piano Strutturale.

Il Garante, come prescritto dalla Legge Regionale, promuove, con modalità idonee, l'informazione ai cittadini, singoli o associati, in merito al procedimento in corso. Egli è tenuto ad assicurare la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale.

Come si legge nella circolare *"Indicazioni per la prima applicazione delle disposizioni della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in ordine ai procedimenti comunali"*, in sede di prima applicazione della legge, il Garante dell'Informazione può essere indicato quale Garante della Comunicazione, a condizione che sia persona diversa dal responsabile del procedimento: in tal senso, attraverso apposito atto deliberativo, il Comune di Agliana ha inteso individuare, quale Garante della Comunicazione, il Dott. Bertini Riccardo, Vicesegretario comunale; che era già stato nominato Garante dell'Informazione in sede di avvio del procedimento di formazione del piano.

L'attività informativa in merito al procedimento di formazione si è svolta sotto molteplici aspetti di cui di seguito rendicontiamo lo stato delle attività al **marzo 2007**: questi vanno dalla periodica e frequente convocazione di riunioni informative sia a livello istituzionale che soprattutto allargate al pubblico, alla pubblicazione su quotidiani e altre pubblicazioni locali di note informative di varia natura. Inoltre, in coordinazione con l'Ufficio di Piano, sono state raccolte le istanze prodotte dai cittadini in merito a questioni puntuali che il piano avrebbe potuto risolvere e, nel condurre il rilievo del patrimonio edilizio comunale, sono stati condotti sopralluoghi per la risoluzione di questioni generali e particolari.

A - riunioni

A1 - Avvio del Procedimento

Prima della formalizzazione della Delibera Consiliare di Avvio del Procedimento di Formazione del Piano, sono state condotte numerose riunioni in Commissione Urbanistica, organo consiliare e non tecnico presso il Comune di Agliana, nelle quali sono state raccolte le indicazioni generali e particolari portate dai consiglieri comunali, che in tale sede rappresentano tutte le forze politiche e sociali aglianesi.

Questa attività si è svolta dal maggio 2003 fino alla definitiva deliberazione del settembre dello stesso anno ed ha permesso di meglio articolare e specificare gli obiettivi di Piano e le ricerche da svolgere per la sua formazione.

A2 – Riunioni Pubbliche

Durante la stesura della relazione di Quadro Conoscitivo e fin dai primi approcci alla definizione del progetto sono state indette alcune riunioni pubbliche.

Una serie di riunioni sono state condotte a livello politico nella varie frazioni che compongono il territorio, per meglio raccogliere le istanze delle varie comunità in merito ai piccoli e grandi problemi che affliggono le varie realtà territoriali: dalla soluzione di un incrocio pericoloso alla evidenziazione di eventuali carenze nella localizzazione di servizi decentrati.

Questa attività si è svolta dal febbraio 2003 fino alla prima stesura della relazione di Avvio del Procedimento nel maggio 2003.

Tre riunioni hanno dato poi modo di esplicitare in modo più congruente il processo di formazione del Quadro conoscitivo di riferimento delle scelte progettuali.

Una prima riunione, per meglio affrontare in sede pubblica le problematiche relative alla storia della pianificazione aglianese, è stata indetta il 21.7.2004, in occasione della presentazione del modello in scala 1:1.000 del territorio aglianese; in quella sede, oltre a comunicare lo stato di approfondimento delle conoscenze e rendere noto la definitiva stesura del rapporto sul Quadro Conoscitivo in Bozza, insieme all'ex sindaco Marco Giunti è stato tracciato il percorso storico dei vari piani che hanno interessato la storia urbanistica di Agliana; da quella esposizione è derivata una parte della relazione generale in merito all'analisi delle "altre" risorse territoriali esistenti.

Una seconda riunione pubblica è stata indetta, con buona partecipazione di cittadini e tecnici, in data 10.2.2005, per rendere noto lo stato delle risorse territoriali, rendere conto dell'analisi del loro stato di conservazione e delle condizioni e possibilità di trasformazione di tale patrimonio; l'incontro ha illustrato, attraverso immagini e "slides", i principali temi in materia ambientale, naturalistica e paesistica, raccolti attraverso le consulenze esterne che il Comune ha voluto far redigere per il Quadro Conoscitivo, ma non è mancata la possibilità di approfondire anche le tematiche relative alla popolazione ed economia di Agliana, riguardo le loro trasformazioni recenti e i futuri scenari, attraverso l'illustrazione dello studio socio economico svolto appositamente in sede di redazione di Piano.

Una terza riunione pubblica è stata indetta in data 18.4.2005: in quest'ultima occasione sono stati affrontati, invece, i temi relativi alle risorse insediative esistenti, approfondendo soprattutto i problemi relativi alle modalità di infrastrutturazione del territorio, con particolare attenzione ai principi insediativi e alle problematiche legate alla viabilità attraverso la rendicontazione delle analisi svolte e dei possibili scenari futuri.

A queste riunioni relative al Quadro Conoscitivo è seguita una quarta riunione, avente come tema l'illustrazione delle principali scelte progettuali; questa si è tenuta nell'ambito del Giugno Aglianese,

principale manifestazione popolare locale, con un dibattito avvenuto in data 1.7.2005 in Piazza Gramsci a San Piero. In questa sede sono state mostrate le tavole progettuali ed è stato spiegato il modello di centro urbano che il Piano propone, ottenendo un forte riscontro di pubblico, anche grazie all'introduzione tenuta dal Governatore Claudio Martini, invitato a partecipare.

A3 – Riunioni Istituzionali

Dello stato di approfondimento delle analisi svolte, ma soprattutto della proposta di progetto redatta, sono stati informati tempestivamente gli organi istituzionali e tecnici rappresentativi della comunità aglianese, oltre che la Giunta Comunale che ha seguito puntualmente il lavoro svolto:

- la rappresentativa della maggioranza ha conosciuto il Quadro Conoscitivo in data 24.1.2005 e il Progetto in data 25.5.2005;

- la Commissione Urbanistica ha conosciuto il Quadro Conoscitivo in data 3.2.2005 e il Progetto in data 31.5.2005; inoltre, seguendo gli esiti della Conferenza dei Servizi, indetta per la verifica di Governo del Territorio, sono state tenute ulteriori riunioni tematiche, propedeutiche alla discussione consiliare:

a) in data 21.11.2005 sono state affrontate le problematiche ambientali e la parte statutaria del Piano (Valutazione degli Effetti Ambientali e Statuto del Territorio);

b) in data 7.12.2005 sono state affrontate le principali scelte progettuali (Sistemi Territoriali e Funzionali)

c) in data 01.02.2006 sono stati affrontati gli aspetti dimensionali e le scelte attuative inerenti la perequazione urbanistica (UTOE).

- la Commissione Edilizia Integrata ha conosciuto il Quadro Conoscitivo in data 6.4.2005 e il Progetto in data 11.5.2005.

Tutti questi incontri sono stati condotti sulle principali tematiche di Piano, ma soprattutto con l'intento di far conoscere i principali dispositivi del suo funzionamento e l'importanza dello "Strumento di Pianificazione Territoriale" che si intendeva adottare, così come prescritto dalla Legge Regionale per il Governo del Territorio.

Successivamente all'adozione del Piano avvenuta in data 15.2.2006 con DCC 06/06, sono state raccolte le osservazioni e una volta redatte le relative controdeduzioni è stato avviato un intenso percorso tecnico ed istituzionale, per determinare il loro esito finale.

La Giunta Comunale ha seguito da vicino l'intero percorso con attiva collaborazione attraverso molteplici riunioni in cui i vari temi e i criteri di risposta sono stati puntualmente affrontati.

La Commissione Edilizia Comunale anche nella sua composizione per il Paesaggio, ha esaminato per tematismi gli atti delle osservazioni e delle controdeduzioni nelle date 11.10.2006, 18.10.2006, 25.10.2006 esprimendo il relativo parere tecnico in ordine ad ogni istanza protocollata.

la Commissione Urbanistica Consiliare ha esaminato gli atti predetti in numerose e puntuali riunioni, tenute per tematismi nelle date 6.11.2006, 13.11.2006, 20.11.2006, 27.11.2006,

4.12.2006, 13.12.2006, 8.1.2007, 10.1.2007. Essa è stata inoltre informata degli esiti della Conferenza dei Servizi in data 15.2.2007.

B - Pubblicazioni

Durante tutto il periodo di formazione del Piano dalla Delibera di Avvio alla convocazione della Conferenza dei Servizi, finalizzata al raggiungimento dell'intesa necessaria all'Accordo di Pianificazione, il dibattito in merito al piano ha raggiunto anche le pagine dei principali quotidiani locali, generando una proficua rassegna stampa, puntualmente raccolta dagli uffici comunali; lo stesso mezzo è stato utilizzato anche per rendere noti gli incontri tematici convocati e permettere una migliore diffusione dei principi ispiratori della formazione del Piano.

In modo diverso è stato utilizzato il Giornalino del Comune, che raggiunge ogni famiglia aglianese, attraverso le pagine del quale sono stati riassunti gli obiettivi, proposti dal Consiglio Comunale al gruppo di Progettazione, e resi noti i vari stadi di approfondimento del Quadro delle conoscenze.

Dopo l'adozione il Piano è stato prontamente reso accessibile presso l'URP e in via telematica, come anche pubblico avviso è stato affisso all'albo pretorio comunale e nella bacheca del Servizio Urbanistica dell'Ente.

Il Piano così come adottato è stato inviato agli Enti istituzionalmente competenti al Governo del Territorio, a quelli che hanno partecipato alla Conferenza, alle Amministrazioni Comunali contermini, agli Ordini Professionali e alle principali Istituzioni, Enti e Associazioni di Categoria presenti sul Territorio.

Da questa attività sono scaturite alcune riunioni tecniche principalmente con l'Ordine degli Architetti e con i comuni limitrofi, che sono stati adeguatamente informati sullo strumento adottato.

In data 19.4.2006 il Piano è stato ufficialmente pubblicato sul BURT n. 16 del 2006.

Nei termini previsti dalla Legge Regionale sono pervenute all'Amministrazione Comunale 95 osservazioni al Piano. Di queste solo tre sono state prodotte da "Istituzioni" (Confcommercio, Ordine degli Architetti, Comune di Montale), mentre le restanti sono state formulate da privati cittadini, società, aziende e studi professionali.

Dopo l'adozione è stata riscontrata una notevole attività di informazione attraverso i principali quotidiani locali, La Nazione e Il Tirreno, con pubblicazioni informative avvenute principalmente in data 15.2.2006, 16.2.2006, 21.2.2006, 22.2006, 23.2.2006, 24.2.2006, 28.2.2006, 1.3.2006, 23.4.2006, 26.4.2006; la raccolta stampa di questo tipo d'informazione è allegata agli atti del Piano.

Durante il periodo trascorso dopo l'adozione, la UOC 5/SU ha informato adeguatamente i tecnici operanti sul territorio, dando modo loro di approfondire puntualmente le tematiche relative al nuovo Strumento e produrre le osservazioni ritenute opportune.

C - Questionario

Durante la redazione dello studio socioeconomico propedeutico alla formazione dello Strumento di Pianificazione territoriale del comune, i cui contenuti sono raccolti nella Relazione di Quadro Conoscitivo, sono state condotte due analisi tematiche tramite la realizzazione di una campagna di interviste ad un campione significativo di imprese e di cittadini in merito alle politiche urbanistiche dell'amministrazione. Questo, oltre a diffondere la notizia dell'avvio del procedimento di formazione di un nuovo Piano, ha permesso la partecipazione attiva alla formazione degli obiettivi progettuali ad una larga fetta di operatori economici, per rappresentare le istanze delle imprese economiche, e ad una cittadinanza allargata, per governare le modalità insediative sul territorio. A quella sezione della Relazione di Quadro Conoscitivo si rimanda per meglio capire il risvolto sociale che una tale forma partecipativa, seppur inusuale, ha permesso.

D - Istanze

Dal momento dell'avvio del procedimento sono state raccolte tutte le istanze che i cittadini, come singoli o in gruppi organizzati, hanno inoltrato all'amministrazione comunale. La natura di queste richieste ha spesso carattere insediativo, ma frequentemente mette all'evidenza problemi derivanti da scelte localizzative e destinazioni d'uso delle aree non più congruenti con le attuali dinamiche territoriali. Tutte queste istanze sono state numerate in ordine progressivo e raccolte in temi omogenei per la natura del loro contenuto, in modo da poter redigere una "mappa delle richieste" estesa all'intero territorio comunale che ha dato modo di verificare i contenuti progettuali con le necessità proposte dalla cittadinanza.

Stato di Aggiornamento

La presente relazione è aggiornata al marzo 2007.

Marzo 2007

Il Garante della Comunicazione
Dott. Riccardo Bertini

PIANO STRUTTURALE
**ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROCEDIMENTO
A NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI**
(ai sensi dell'art. 16 comma 1 della LR 1/05)

Il sottoscritto Dott. Arch. Andrea Di Filippo, in qualità di "Responsabile del Procedimento" per la formazione del Piano Strutturale del Comune di Agliana,

- accertato il quadro legislativo e regolamentare nazionale e regionale in materia di pianificazione urbanistica,
- visti gli Elaborati di Quadro Conoscitivo e quelli di Progetto del Piano **Strutturale** citato,
- visto il Documento di Conformità al Piano di Indirizzo Territoriale;
- visto il Documento di Conformità al Piano Territoriale di Coordinamento;
- visti gli Atti della "Conferenza dei Servizi" indetta in data 6.6.2005, che ha raccolto Pareri, Contributi, Inviti, Nullaosta o Atti di Assenso comunque denominati da parte delle Amministrazioni ivi convocate, in merito al Piano Strutturale in oggetto;
- richiamata la "Verifica di Governo del Territorio" stipulata ai sensi del comma 3 dell'art. 21 della LR 1/05, presso i locali della Giunta Regionale Toscana, a Firenze in via di Novoli, 26, in data 19.1.2006 ;
- richiamata la DCC 06/06 con cui il Piano in oggetto è stato adottato ai sensi dell'art. 17 della LR 1/05;
- assunti gli esiti della Conferenza dei Servizi convocata in data 15.1.2007 per l'esame delle controdeduzioni alle osservazioni presentate;

D I C H I A R A

ai sensi del comma 1 dell'art.16 della LR n.1 del 03/01/05, che il Piano Strutturale del Comune di Agliana è stato redatto in conformità alle norme legislative e regolamentari vigenti.

Agliana, marzo 2007

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Andrea Di Filippo